

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA AIA – MIUR



Un boom di iscrizioni, ben 50, al corso arbitri alla sezione di Trapani, che sarà pertanto quello con maggior numero di partecipanti mai tenutosi in sezione. Il successo è in grandissima parte dovuto alla collaborazione tra l'AIA e la Scuola italiana, sicuramente da ripetere, nell'ambito del protocollo d'intesa siglato dal Presidente dell'Associazione Italiana Arbitri, Marcello Nicchi, e dal Ministro dell'Istruzione, on. Maristella Gelmini. Un ringraziamento va a tutti i responsabili ed i docenti degli istituti trapanesi che hanno

collaborato, dando il loro benestare all'ingresso in aula della figura dell'arbitro di calcio. L'obiettivo da realizzare era quello di sensibilizzare l'attenzione dei giovani verso l'attività arbitrale e diffondere la cultura del rispetto delle regole. Le visite di Salvatore Spada, Vice Presidente della Sezione Arbitri di Trapani ed osservatore alla CAN 5, e di Nicola Ruggirello, assistente alla CAN Pro, sono state impiegate a favore dei rapporti di collaborazione con l'amministrazione scolastica attraverso percorsi didattici condivisi. Alcuni istituti hanno investito la locale sezione AIA per istruire dei ragazzi per poter fare loro arbitrare un torneo interno all'istituto stesso e quindi, di conseguenza, facendo capire loro quanto fosse difficile questa attività sportiva. Questi incontri, avvenuti quasi tutti nel mese di ottobre, hanno avuto come unico fine il diffondere i valori di legalità e di rispetto delle regole, quale principale fondamento per la crescita della società civile. Infatti, le regole del calcio sono un mezzo ed un'occasione per parlare, in questo contesto giovanile, di rispetto reciproco ed educazione allo sport e alla vita. Si è proposto anche di fornire alle istituzioni scolastiche del territorio un supporto efficace per una didattica orientata all'educazione alla legalità e alla correttezza dei comportamenti sociali. L'AIA crede nella convergenza tra le finalità educative della scuola e della pratica sportiva calcistica, che si fonda sul rispetto delle regole di cui la funzione arbitrale è garante. Ai ragazzi sono stati illustrati i valori che contraddistinguono l'Associazione e le persone che ne fanno parte. Di sicuro, indipendentemente dal risultato delle iscrizioni al corso arbitri, l'AIA ha sicuramente fatto breccia nei ragazzi sul modo di guardare le gare, siano esse di settore giovanile o professionistiche, invitandoli ad un comportamento corretto verso l'arbitro. Con questi comportamenti si contribuisce a costruire una società più giusta e civile e lo sport, il calcio in particolare, può sicuramente fare tanto. **(a.f.q. Salvatore Spada)**